

1841: NOTIZIE SUL CASINO DEI NOBILI DI FIRENZE

Franco Pratesi – 22.01.2014

Abstract

In 1841, the Third Annual Meeting of the Italian scientists was held in Florence. The local institutions were required to provide suitable information for the visiting scientists, so that they could better recognise the merits and the beauties of the town. The Istituto dei Nobili answered this invitation with an original report on their history and contemporary management. Differently from similar documents, this report – copied here with some comments – was not published.

Introduzione

A mia conoscenza, gli autori che hanno avuto modo di occuparsi dell'Istituto dei Nobili di Firenze si sono basati prevalentemente su un articolo che descrive il relativo archivio, inserendo i documenti nel loro contesto storico. (1) Il presente studio è invece basato su un documento ufficiale del 1841, compilato dal Segretario dell'Istituto sulla base delle memorie e dei documenti conservati in sede. (2)

La Terza Riunione annuale degli scienziati italiani

Il congresso degli scienziati che ci interessa è del 1841. Da allora sono passati molti anni. La stessa città di Firenze è molto cambiata da allora. Anche le poesie composte per l'occasione suonano ai nostri orecchi come molto lontane nel tempo. Niente però ci appare così distante come le comunicazioni scientifiche presentate a quella riunione. Immagino che un cultore di storia delle scienze potrà selezionare alcuni contributi validi, forse addirittura di importanza storica per la disciplina interessata.

In campo scientifico però, siamo abituati a considerare superati quasi tutti i contributi vecchi di una decina d'anni, figuriamoci se gli anni trascorsi si avvicinano ai due secoli. Fra l'altro si tratta per lo più di comunicazioni scientifiche prive di quel bagaglio matematico che è diventato in seguito familiare e spesso indispensabile.

Inoltre fu chiaro anche agli osservatori dell'epoca che ai più prestigiosi docenti universitari si erano uniti per l'occasione personaggi di varia cultura, compresi molti che come merito scientifico avevano solo l'associazione a una delle tante accademie del tempo, requisito considerato sufficiente per la partecipazione alla Riunione.

Non mi sono quindi impegnato a capire se e quali contributi avessero un reale valore scientifico, e lascio libero ogni giudizio per chi volesse approfondire la questione. Posso rimandare a una descrizione critica dei principali avvenimenti e contributi, pubblicata dopo più di mezzo secolo, e quindi abbastanza distante per permettere una valida prospettiva e una critica imparziale. (3)

C'è però un aspetto che non può essere trascurato. Anche se non approfondiamo l'indagine sull'appellativo di Scienziati, è l'attributo di Italiani che merita tutta la nostra attenzione e rispetto. Nel 1841, il Regno d'Italia era da nascere! Nascerà solo dopo un ventennio, praticamente con la generazione successiva.

Vantarsi allora dell'italianità e "riunire" gli scienziati di tutta la penisola precorreva i tempi, tanto è vero che attorno alla Riunione si incrociarono timori di spinte rivoluzionarie, giudizi negativi e proibizioni da più stati esteri, con Austria, Piemonte e Stati pontifici in primo luogo, che insolitamente si trovarono su posizioni comuni per l'occasione.

I giudizi negativi si estesero anche direttamente verso il Granduca toscano, che già aveva accettato, due anni prima, che a Pisa si tenesse la Prima Riunione degli scienziati italiani. Comprensibilmente, spie e poliziotti ebbero il loro sovraccarico di lavoro.

Insomma, c'è abbondante materiale di studio e di approfondimento non solo in campo scientifico, ma anche in quello sociale e politico. Tutto questo per constatare di sfuggita che, come spesso succede, l'argomento dei giochi, e dei giochi di carte in particolare, è in fondo solo una piccola goccia nel mare della storia.

Per un lettore che volesse saperne di più posso trascrivere l'elenco delle opere a stampa collegate alla Terza Riunione fiorentina, riprendendolo dallo studio già citato. (3)

Elenco delle pubblicazioni che furono stampate in occasione del Terzo Congresso degli scienziati italiani.

1. Terza Riunione degli Scienziati italiani — primo avviso per la detta Riunione — 28 dicembre 1840.
2. Terza Riunione degli Scienziati italiani — secondo avviso per la detta Riunione — 4 luglio 1841.
3. Circolare diretta a raccogliere notizie per una Guida di Firenze da distribuirsi agli scienziati.
4. Istruzioni pei concorrenti alla Terza Riunione degli scienziati italiani che avrà luogo in Firenze nella seconda metà del settembre 1841.
5. Notizie e Guida di Firenze, e de' suoi contorni — 2 edizioni — Firenze, presso Guglielmo Piatti, 1841.
6. Ruolo degli Ufficiali del Congresso e delle varie sezioni in cui fu diviso.
7. Tavola sinottica dei componenti il Congresso disposti per ordine alfabetico e coll'effigie in mezzo di S. A. I. e R. Leopoldo II presso l'editore Le Monnier.
8. Allo insigne collegio di Dotti raccolti nel Tempio di S. Croce nel settembre 1841 per recarsi alla nuova Tribuna del Galileo. Sonetto del prof. Melchiorre Missirini — Firenze, Birindelli.
9. Sull'argomento medesimo, e colle stesse rime — Sonetto del professor Giov. Batt. Baizini di Bergamo.
10. Descrizione della tribuna inalzata da S. A. I. e R. Granduca Leopoldo II di Toscana alla memoria del Galileo — Firenze presso Luigi Bardi R. calcografo — (Vi sono unite quindici tavole, Paolo Lasinio incis.)
11. Programma offerto dalla Società Editrice Fiorentina per la prima edizione completa delle Opere di Galileo Galilei condotta sotto la direzione d'insigni uomini speciali e dedicata a S. A. I. e R. Leopoldo II ecc. ecc.
12. In occasione del Terzo Congresso degli Scienziati Italiani adunato in Firenze, a' 15 settembre 1841 — Carme di Massimina Rosellini nata Fantastici — Tip. Fabris — 2 edizioni.
13. Per la solenne Terza Riunione degli Scienziati Italiani in Firenze 1841 — Epigramma greco-latino e parafrasi in italiano di Bernardo Bellini professore di filosofia e letteratura greca e latina e di storia universale nell'I. e R. Liceo di Cremona. Firenze, Batelli.
14. Diario della Terza Riunione degli scienziati italiani convocati in Firenze nella seconda metà del settembre 1841 (n. 15 Bollettini, i primi 14 coi programmi e i resoconti delle adunanze, il 15° con l'elenco dei componenti la Riunione).
15. Atti della Terza Riunione degli Scienziati italiani tenuta in Firenze nel settembre del 1841. — Firenze, coi tipi della Galileiana, pp. 791, in 8° con tav.
16. Relazione intorno alla Terza Riunione degli Scienziati italiani tenuta in Firenze nel MDCCCXLI e di quanto fu trattato nelle varie sezioni e tornate coll'elenco alfabetico dei componenti la Riunione medesima. — Livorno, tipografia Migliaresi.
17. Giuseppe Borghi — A S. A. I. e R. il Serenissimo Arciduca Granduca di Toscana — pel terzo Congresso degli Scienziati Italiani — La Corona — sestine. — Firenze, Le Monnier.
18. Luti prof. Vincenzo — Sonetto.
19. Abate Andrea Canocchi — Sonetto — Stamperia granducale.
20. Alberi E. Una visita alla manifattura di porcellana a Doccia — Firenze, tip. all' insegna di Clio.
21. Dott. G. Ferrario — Sul mezzo di compiere l'ordinamento della statistica clinica uniforme e pubblica degli Spedali d'Italia — Firenze, al Gabinetto Scientifico-Letterario di G. P. Vieusseux.
22. Catalogo delle piante che si coltivano nel giardino del marchese Pietro Torrigiani.
23. Targioni Tozzetti prof. Antonio — Catalogo delle piante coltivate nell'Orto Botanico-agrario detto dei Semplici in Firenze, l'anno 1841, preceduto da breve storia del medesimo.
24. Catalogo delle piante del Giardino Botanico annesso all'I. e R. Museo di Firenze.
25. Rapporto della pubblica Esposizione dei prodotti d'arte e manifatture toscane.
26. Saggi di Naturali Esperienze fatte nell'Accademia del Cimento. Terza edizione fiorentina preceduta di notizie storiche sull'Accademia stessa e seguitata da alcune aggiunte. — Firenze, dai torchi della Tipografia Galileiana.
27. La Tribuna del Galileo — eretta da S. A. I. e R. Leopoldo II Granduca di Toscana nell'I. e R. Museo Fiorentino di Fisica — Trattenimento letterario offerto la sera del 18 settembre 1841 dagli alunni delle Scuole Pie rappresentati dall'Accademia dei Risoluti, agli uomini celebri per la scienza convocati in Firenze. — Firenze, coi tipi Calasanziani.
28. Inscrizioni per il trattenimento accademico in S. Giovannino delle Scuole Pie nel 18 settembre 1841.

29. Elogio di Leonardo da Vinci letto alla presenza delle LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa di Toscana in un trattenimento letterario offerto il di 18 settembre 1841 dagli alunni delle Scuole Pie agli uomini celebri per la scienza riuniti in Firenze. — Firenze, coi tipi Calasanziani.
30. Per la Terza Riunione degli scienziati italiani — Epigrafe di D. G. Venturucci. — Firenze, Stamperia Granducale.
31. Barilli Filopanti Quirico — Proposta di un mezzo per tentare la dotazione del Congresso degli scienziati italiani — Bologna, tip. Sassi.
32. Parole dette dal Presidente della Sezione d'Agricoltura del Terzo Congresso degli scienziati italiani il di 29 settembre 1841. — Firenze, coi tipi della Galileiana.
33. Addio agli scienziati convocati in Firenze nel settembre 1841. Sonetto di M. E. Mocenni.
34. Angeli M. Nella partenza del Terzo Congresso — Terzine.
35. La Farina Giuseppe — Il 3 ottobre in S. Croce.
36. Un bisogno dei futuri congressi scientifici — Articolo di D. E. B. nel Giornale Agrario Toscano n. 60.
37. Del terzo Congresso degli Scienziati in Firenze nell'autunno del 1841 e dei futuri Congressi scientifici italiani — negli Atti dei Georgofili, volume XIX.

Un primo documento che ci interessa è la *Circolare*, elencata in questa lista al N. 3. Ne furono distribuite numerose copie a stampa, ma non sarà facile trovarne ancora degli esemplari, oltre a un foglio sciolto formato protocollo presente fra il materiale qui in esame, che è però privo dei quesiti allegati. Proprio a tali quesiti i destinatari erano invitati a dare risposta, perché «conviene pertanto compilare e pubblicare una Guida apposita per i concorrenti alla Riunione».

Una buona parte dei destinatari (e forse tutti) si ritennero obbligati a rispondere con i maggiori dettagli possibili. Alcune di tali risposte vennero stampate; similmente giunsero alle stampe decine di comunicazioni scientifiche, oltre a quelle pubblicate negli *Atti*. Si può facilmente pensare che l'elenco riportato sopra sia più che sufficiente, ma se si volesse davvero avvicinarsi alla completezza, bisognerebbe verificare un altro elenco, e cioè l'«Elenco delle opere a stampa, memorie, manifesti, ec. offerte o inviate in dono alle rispettive sezioni del Terzo Congresso degli Scienziati italiani», una lista di opere a stampa che occupa più di dieci pagine alla fine degli *Atti*. (4)

Per quanto abbia cercato, non sono riuscito a trovare una stampa della risposta dell'Istituto dei Nobili, che pure fu spedita alla fine di aprile, si direbbe con congruo anticipo rispetto alla manifestazione in programma.

In particolare, tenendo conto di quanto indicato nella *Circolare*, ne ho cercato una copia all'interno della *Guida*, (5) elencata al n. 5 della lista copiata sopra, che il marchese Ridolfi e il cav. Tartini congiuntamente prepararono per l'occasione, sulla base di guide turistiche già pubblicate e delle «notizie» raccolte proprio in vista della Riunione.

Si tratta di una *Guida* particolarmente ricca, dove però il Casino dei Nobili viene ricordato solo a p. 283, con riferimento al ballo: «Tuttavia a sodisfare il genio del ballo rimangono i veglioni dei teatri nel Carnevale, le danze private, le feste dei Casino dei nobili e quelle della Corte.» A piè di pagina si legge la nota seguente, in cui il Rapporto del Segretario dell'Istituto dei Nobili di Firenze appare un po' troppo sintetizzato.

«Il Casino di conversazione dei nobili situato ora sulla Piazza di S. Trinita fu istituito in altro locale nel 1627. Nel 1760 divenne una specie di Liceo, dove la gioventù patrizia si applicava alle arti cavalleresche ed alle scienze. Pietro Leopoldo accrebbe il numero dei maestri, ma presto il locale tornò ad essere puramente addetto alla conversazione ed al giuoco. Nel 1770 vi furono ammesse anche le dame.»

In conclusione, ritengo utile riprodurre qui sotto per intero il *Rapporto*, con qualche commento. Il documento è il N. 8 della Filza 41, secondo una vecchia numerazione. Si trova all'interno di un faldone di grandi dimensioni (28x27x21cm), contenente molti documenti sparsi, (2) ma anche pezzi di evidente rilievo, come un volume rilegato in pergamena con i *Processi Verbali dal 1807 al 1836*, inserito in una busta di tela chiusa con tre bottoni.

Il Rapporto in esame

Il *Rapporto* è inserito in un foglio che fa da copertina con sopra un lungo titolo in bella calligrafia.

«Copia del Rapporto fatto dall'Ill.mo Sig. M.se Gaetano Stacchini Durazzo Segretario dell'Accademia del Casino dei Nobili di Firenze all'Ill.mo Sig. Cav.e Ferdinando Tartini Segretario Generale della Riunione degli Scrittori Italiani nel Settembre 1841, delle notizie su detto Casino.» In calce è indicato: "Filza Documenti segnata di N° 41 – N° 8."

Un primo foglio contiene una lettera di accompagnamento, da Segretario a Segretario, come da prassi.

«Ill.mo Sig. Cav.e, In conformità della Circolare pervenutaci le rimetto le notizie del Casino dei Nobili domandateci con la Circolare indicata. Profitto di questa favorevole occasione per avere il bene di confermarmi con la maggiore Stima il Massimo rispetto e pregiandomi di essere di V.S.Ill.ma. Dal Casino dei Nobili della Città di Firenze Li 30 Aprile 1841.»

Successivamente si trova il Rapporto scritto su una colonna che occupa la metà di destra di fogli bianchi di formato protocollo. Si tratta di dieci colonne in tutto.

Memorie intorno all'Origine, progresso e variazioni dell'Istituto e Conversazione dei Nobili di Firenze.

L'Istituto del Casino e Conversazione dei Nobili della Città di Firenze fu fondato originariamente nel 1627 in una Casa con Orto posta in Via Pietrapiano sopra il Canto di Nello all'oggetto di trattenerne i Giovani Nobili Sopra anni 18. in diversi giuochi e si chiamava la Casa del Giuoco dell'Orto, ed era proibito per legge di potere intervenire e trattenersi a tutti quelli che non avevano compito l'età suddetta. Questa Nobile Conversazione fu disciolta nel 1629. essendo stato proibite qualunque sorta di Conventicole, o Adunanze.

Nel 1638 la medesima riebbe vita e fu dichiarata per il Ceto Nobile assoluto, e portata in una Casa di S.Trinita, e fu domandata della Badia. Il Casino dei Nobili da S.Trinita è stato protetto dalla Casa Medicia e S.A. I. e R. il Serenissimo Gran Duca Gio. Gastone ne aveva una protezione e prendeva parte agl'affari di detto Locale dandosi premura di tenere in unione i Componenti e Frequentanti il medesimo.

Spenta la Casa Medicia e passato la Toscana in possesso di S.M. Imp. Francesco Primo fu domandato fino del 1758 alla prefata Maestà Sua la Riunione dell'Accademia degli Affinati, de Vaganti o Risoluti, e del Casino dei Nobili di S.Trinita e S.E. il Sig. Maresciallo Mar.se Botta Adorno Governatore della Toscana per associare i Signori Fiorentini riunì di fatto fino del 25 Settembre 1760 le tre Accademie tutte di Ceto Nobile per dar luogo alla Gioventù di applicarsi alle Arti Cavalleresche, ed alle Scienze, e fu domandato l'approvazione a S.M. L'Imperatore quale emanò un benigno Rescritto il di 24 Gennajo 1761 prendendo la protezione di quello Stabilimento, e nominando il Suo Imperiale Rappresentante avendolo sostenuto per alcun puoco il prefato Sig. Maresciallo.

Nel 9 febbrajo di detto anno fu fatta l'apertura solenne del Casino dei Nobili di Firenze sotto la protezione della prefata M.S., fu inalzato l'Arme di S.M. festeggiando questa funzione in mezzo all'allegria, e con la presenza del R. Rappresentante sud°. Fu accordato lo Stemma proprio dell'Accademia essendo un Alveare di api con il motto "Diversamente per diversi Offici" cavato dal Divino Poeta.

Nel 1765. accaduta la morte di S.M. L'Imperatore Francesco Primo, e inalzato al Trono S.A.R. il Serenis° Arciduca Pietro Leopoldo Gran Duca di Toscana ne prese ancora egli la sua Sovrana protezione, confermando all'Accademia il R. suo Rappresentante.

All'arrivo in Firenze della prefata A.S. questo Istituto aveva vigore per l'Arti Cavalleresche, per le Scienze, e per la Conversazione, ed il medesimo Principe le diede delle nuove Leggi e Costituzioni, e gli accrebbe altri Maestri ma questi furono di breve durata, giacché i Socj si dispersero a puoco a puoco e cessò restando solo in vigore per quella parte che riguardava la Conversazione.

Verso l'anno 1770. vi fu ammesso le Dame ed ingrandito il Locale e il 4 Febbraio 1778 fra quei Signori che componevano allora quella Società ne furono estratti N. 50 per formare l'Accademia dei Fondatori del Casino, i quali non potevano a forma delle Costituzioni di quel tempo ritirarsi da detti Posti accademici; ma rimase sempre sotto la protezione dell'Imperatore, giacché alla morte del Suo R. Rappresentante fu supplicato l'augusto Sovrano per mezzo della Segreteria di Stato a volere rimpiazzare quella carica.

Nel 1795 furono completate nuove Costituzioni, ed approvate da S.A.R. il Gran Duca Ferdinando Terzo.

La suddetta Accademia dovette soffrire diverse vicende restando sospesa a forma dei cambiamenti Politici che sono succeduti in Toscana, e rimanendo chiuso il Casino, ma ritornato nei Suoi feliciss^{mi} Stati S.A. I. e R. il Gran Duca Ferdinando Terzo pensarono nel 1814 di formare nuove Costituzioni, le quali furono approvate dalla prefata A.S., accordando la sua Sovrana protezione, confermando il suo R. Rappresentante, e nel 1815. fu riaperto il Casino sopra indicato.

Operando finalmente che l'inibizione che avevano i Signori Accademici Fondatori di non potere ritirarsi da quel Posto se non trovavano un successore, e veduto l'impossibilità di fare sussistere il detto Locale fino dell'anno 1834 fu disciolto l'Accademia dei S. Fondatori; furono riformati tutti i vecchi Statuti, fu creato una Deputazione per la Compilazione di nuove Leggi, ed approvate queste con Veneratiss^o Rescritto di 24 Dicembre 1835 di S.A. I. e R. L'Augusto nostro amatissimo Sovrano Leopoldo Secondo si vede oggi ripristinata con le leggi che sopra per la solita Conversazione.

L'Accademia, è composta presentemente di N. 24 famiglie delle primarie della Città di Firenze, ed è intitolata l'Accademia dei Nobili di Firenze. S.A. I. e R. ne è il Protettore accorda nel Locale appartenente al Casino il Regio Stemma, ugualmente che il Guarda Portone la Livrea della R. Famiglia. Si governa questo Istituto con le accennate Leggi, ed avendo la Società un Patrimonio proprio, il suo posto è ereditario nella Famiglia, o per disposizione, ma i detti 24 Accademici si possono dimettere lasciando la quota appartenente ad ognuno di Essi di quel patrimonio a vantaggio della Società riammensando all'Accademia la Loro porzione accademica. Si può ugualmente accrescersi il numero degli Accademici purché tutto il Corpo Accademico acconsenta, e li piaccia di accettare a maggioranza i voti dei Candidati.

L'Accademia è governata da una Giunta composta del R. Rappresentante, di un Soprintendente, di due Consiglieri, di un Provveditore, di un Depositario, e di un Segretario i quali disimpegnano ogn'uno le loro incombenze.

Tutti i Nobili Toscani possono essere ammessi alla Conversazione provando la loro Nobiltà, gli Ufficiali graduati e tutti i Nobili, ed Uffizialità Estera purché siano questi presentati dai loro rispettivi Ministri domandando l'ammissione al Soprintendente, a forma dell'uso del Locale.

Tutti i giorni vi è al Casino dei Nobili un Accademico che fa la sua Ispezione per ricevere se vi sono presentazioni, e per il buon ordine del Locale.

Estrate le presenti notizie dai Diari, e Documenti esistenti nell'archivio dell'Accademia dei Nobili di Firenze questo di 30 Aprile 1841.

Mar.se Stacchini Durazzo - Segretario

Commenti

Ci sono delle notizie che non possiamo trovare in questo *Rapporto*, prima di tutto, ovviamente, quelle relative agli anni successivi, fino al 1859, quando il Casino fu chiuso in maniera definitiva.

Le "vicende" sofferte a seguito dell'occupazione francese si potrebbero forse configurare diversamente se viste da punti di vista diversi. Non si deve dimenticare che se cadeva un monarca, anche il suo seguito di nobili aveva tutto da perdere, se non altro in termini di prestigio e di legittimità di titoli e privilegi.

Si capisce quindi che poter innalzare l'Arme del Sovrano ed avere un portiere con la livrea granducale davano subito, già all'ingresso o prima di entrare, la suggestione di essere alla presenza di una specie di appendice della corte granducale stessa.

La prima apertura della Casa dell'Orto non ricordo di averla letta su altri documenti; è molto probabile che dal punto di vista archivistico non abbia proprio lasciato tracce. Di una sede successiva in Via dei Servi rimangono similmente solo vaghi ricordi. Invece si conosceva già qualcosa, sia pure insufficientemente definito, sugli spostamenti posteriori, con l'inizio del Casino della Badia a S. Trinita (da non confondere con la più nota Badia di Via del Proconsolo). Pare che i locali utilizzati inizialmente siano stati poi demoliti per l'ampliamento del Palazzo Corsini, l'enorme e prestigioso edificio signorile sul Lungarno che prende quel nome ancora oggi.

Le tre principali accademie dei nobili che nel 1761 si riunirono nel Casino da Santa Trinita avevano attività differenti. Per esempio, l'Accademia dei Vaganti o dei Risoluti non aveva nemmeno una sede propria, e tanto meno un teatro o delle stanze da gioco; le riunioni avvenivano a turni nelle abitazioni private dei soci. L'attività principale era il ragionamento che il socio designato doveva preparare per l'occasione su un tema di varia cultura, in pratica un proseguimento dei "ragionamenti accademici" ben noti a Firenze anche dai secoli precedenti. Se l'accademico non manteneva l'impegno, doveva compensare la mancanza con un sontuoso ricevimento o rinfresco.

Il *Rapporto* ci fornisce però elementi di dettaglio e una visione di insieme che non sono facili da trovare in altre fonti.

Particolarmente documentata è, come d'altra parte ci si poteva aspettare, la protezione granducale, se non addirittura imperiale, data e rinnovata al Casino. Lo stretto legame con la Casa Asburgo-Lorena porterà dopo quasi un ventennio con l'allontanamento di Canapone all'inevitabile scioglimento del Casino dei Nobili. Fra parentesi, quel legame si manterrà tuttora vivo per alcuni nobili che sono fra i pochi fiorentini a sapere che esiste addirittura un erede al trono granducale, Amedeo di Asburgo Lorena, nato nel 2001.

Risulta invece assente nel *Rapporto* l'altra colonna portante che sosteneva l'Istituto dei Nobili: anche quest'accademia, come tutte le altre, accanto al Protettore nobile ne aveva uno che benignamente sorvegliava dall'alto dei cieli, in questo caso si trattava di San Giovanni Gualberto, più famoso per aver camminato indenne sui carboni ardenti e oggi come protettore delle guardie forestali.

Che San Giovanni Gualberto se ne stia ancora in cielo a proteggere chi lo invoca non è sorprendente, in una prospettiva storica. Anzi, risulta che stia ancora proteggendo – in alternativa o in combinazione con le guardie forestali – anche una qualche propaggine dell'Istituto dei Nobili di Firenze qui di nostro interesse. (6) Quanto questi accademici siano nobili, e quanto fiorentini, non sta certo a me giudicare: fra i documenti del Casino ho anche incontrato qualcuno con il mio stesso cognome, ma non era fra i nobili, era fra gli inservienti.

Purtroppo manca anche in questo *Rapporto* qualsiasi informazione qualitativa e quantitativa sui tipi di giochi praticati nel Casino. Su questo tema di nostro specifico interesse è necessario ricorrere agli altri documenti, che fortunatamente esistono nel fondo *Istituto dei Nobili di Firenze* dell'ASFI. Non si poteva pretendere che il Segretario entrasse qui in tali particolarità.

Un altro aspetto che avremmo voluto leggere in maggiore dettaglio è l'ampliamento e lo spostamento della sede, sia pure limitandosi al quartiere di S. Trinita: le stanze riservate alla conversazione, sala da ballo compresa, furono più volte spostate da piano terreno a piano primo e viceversa, nonché trasferite almeno in parte a locali adiacenti sia verso la chiesa di Santa Trinita, occupando un paio di botteghe che erano presenti nelle Logge dei Gianfigliuzzi, sia sul Lungarno in direzione del Palazzo Corsini.

A parte la presenza o meno di dettagli, eventualmente noti da altre fonti, tutto il *Rapporto* si presenta compilato con equilibrio, in maniera uniforme e senza divagazioni, proprio come uno si poteva attendere da un rapporto ufficiale compilato dal Segretario sulla base dei documenti riservati a disposizione nell'archivio storico dell'accademia stessa.

Conclusioni

In questa nota è stato pubblicato e discusso un *Rapporto* del 1841, compilato dal Segretario dell'Istituto dei Nobili di Firenze, contenente le notizie storiche sull'origine e lo sviluppo di quell'istituzione, sulla base dei documenti conservati nel loro archivio.

Il *Rapporto* si presenta utile sia per alcuni particolari poco o per niente conosciuti, sia per la struttura equilibrata e concreta dell'intera compilazione.

Note

1. Elios Maffei, "L'archivio dell'Istituto o Casino dei Nobili di Firenze". *Archivio storico italiano*, 2 (1967) 246-265.
2. ASFI, *Istituto dei Nobili di Firenze*, 56.
3. Ersilio Michel, "Il Terzo Congresso degli scienziati italiani in Firenze nel 1841" Estratto dalla *Rassegna Nazionale*, fasc. 16 Ottobre 1908, Firenze 1908.
4. *Atti della Terza Riunione degli Scienziati italiani*. Firenze 1841, pp. 727-737.
5. *Notizie e Guida di Firenze e de' suoi contorni*. Firenze 1841.
6. <https://it-it.facebook.com/pages/Accademia-de-nobili/159470100733673>